



## IL PROGETTO ORE OBBLIGATORIE NELLE AZIENDE DEL TERRITORIO

# Oltre 3mila ragazzi a scuola d'impresa

**LA SCUOLA?** Non si vive più solo dietro ai banchi. I ragazzi, infatti, dal prossimo anno, tra un'ora di matematica e una di latino, saranno chiamati anche ad andare... a scuola d'impresa. È quello che stabilisce il protocollo d'intesa firmato ieri tra ufficio scolastico regionale, Comune, Camera di Commercio, Agci, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Legacoop e Unindustria. Si tratta di un accordo che mette a regime ciò che è già stato stabilito dalla legge della 'Buona scuola': un patto tra scuola, imprese e amministrazione che stabilisce l'introduzione di ore obbligatorie presso le imprese del territorio. Dall'anno prossimo, quindi, i 3.445 studenti di terza e quarta, dovranno trascorrere in impresa 400 ore se iscritti agli istituti professionali e tecnici e 200 ore se iscritti ai licei. «La scuola deve trovare un punto d'incontro con le imprese – spiega il sindaco Davide Drei – e siamo felici che Forlì sia la prima scuola dell'Emilia-Romagna a firmare un patto che favorisca l'alternanza scuola lavoro». Una collaborazione che

dall'anno prossimo entrerà ufficialmente a far parte del curriculum scolastico, proprio come se si trattasse di una materia in più.

«**IL VALORE** di un territorio è dato dalle persone che lo abitano – dice l'assessore regionale al coordinamento delle politiche europee alla scuola Patrizio Bianchi –, per questo è così importante investire sui ragazzi, consentendo loro di avere una percezione del lavoro chiara. Non si tratta solo di orientare talenti, ma di fare loro comprendere la cultura che arriva dal mondo del lavoro». Se è vero che non è l'unico obiettivo, però, anche l'orientamento precoce dei ragazzi giocherà un suo ruolo. A precisarlo è il direttore della Camera di Commercio Alberto Zambianchi: «I giovani potranno avere una prima esperienza con il mondo dell'impresa, prendendo coscienza di quello che potrà essere il loro futuro. Stiamo già lavorando per creare un ventaglio di imprese tra le quali verranno distribuiti i ragazzi, a seconda dell'istituto che frequentano».

**Sofia Nardi**